

CHE COS'È *EMILIO COMICI BLUES*

di **Wu Ming 1**

Marzo 2014



Nel libro *Point Lenana*¹, che ho scritto insieme a Roberto Santachiara, diversi capitoli sono dedicati al triestino Emilio Comici (1901 - 1940), uno dei più grandi alpinisti della storia d'Italia.

Di Comici raccontiamo i successi, le amicizie, le

influenze su altri alpinisti, ma anche il contraddittorio rapporto col fascismo, gli screzi con le istituzioni sportive del regime (a partire dal CAI della presidenza Manaresi), e soprattutto le zone d'ombra, gli attacchi di auto-disistima, i lunghi periodi di depressione.

¹ Wu Ming 1, Roberto Santachiara, *Point Lenana*, Einaudi, Torino 2013.

In mille fotografie Emilio mostra un sorriso a tutti denti, che sulle prime può trarre in inganno, ma basta guardarne l'asimmetria (un angolo della bocca quasi impercettibilmente più basso dell'altro), e soprattutto guardare gli occhi, per capire che dietro quella posa, dietro quella facciata, c'è altro. Nell'ultima foto in vetta, sul Salame del Sassolungo, vediamo che questo «altro» ha lavorato sul suo viso in modo sconvolgente: la guancia destra è solcata da una ruga profondissima, simile a uno squarcio. L'espressione è abbattuta e cupa.

Sì, Emilio è un uomo tormentato. Nel suo carteggio con Severino Casara troviamo insistiti riferimenti alla propria morte, sempre avvertita come vicina, e un giorno - un bel giorno d'ottobre - la morte arriva davvero, per uno stupido incidente, su una parete alta sì e no quaranta metri, durante un'arrampicata casuale e svagata. E' un cordino marcio a uccidere Emilio, ma il suo dialogo con la morte durava da tempo.

Dopo l'uscita del libro, nelle tante presentazioni fatte in giro per l'Italia, ho constatato che i capitoli su Emilio avevano colpito, anche turbato, molte persone. Il personaggio era entrato dentro ai lettori, come era entrato dentro noi autori.

Comici è una presenza viva, è facile sentirlo vicino. Soprattutto, pur essendo morto settantaquattro anni fa, lo sentiamo *un nostro contemporaneo*. Anche con le braghe di fustagno «alla zuava», anche con quell'attrezzatura distante anni-luce da quella odierna, nelle fotografie Comici si staglia sui suoi coevi, spicca dallo sfondo dell'epoca. Ha una postura - come direbbe mia nonna - *moderna*. E anche le sue preoccupazioni, la sua sensibilità, il rapporto sotterraneamente conflittuale con la realtà che lo circondava, tutto questo contribuisce a rendercelo prossimo.

Ho deciso di estrapolare dal libro i capitoli su Emilio, montarli in sequenza e lavorarci sopra, aggiungendo raccordi, in parte riscrivendo. Prima ancora di avere un testo definitivo, ho chiamato i miei amici Funambolique.

I Funambolique vivono tutti nel Nord-Est, sparsi tra Trieste, il Friuli e Venezia. Sono una band di quattro musicisti, provenienti da varie scene ed esperienze: il jazz, l'avanguardia, gli studi classici, la musica balcanica e persino la musica brasiliana. Si sono messi insieme allo scopo di comporre colonne sonore per spettacoli teatrali, *reali o inesistenti che fossero*.

Coi Funambolique collaboro dal 2012, da quando hanno composto la colonna sonora di un mio

racconto, *Arzèstula* («cinciallegra» in dialetto ferrarese), incuso nell'antologia *Anatra all'arancia meccanica*². Ne è nato un album - stesso titolo del racconto - al quale ho partecipato leggendo stralci del testo. Dalla collaborazione in studio, con molta naturalezza, si è passati a un reading musicale dal vivo.

Ho proposto ai Funambolique di scrivere le musiche per un reading su Emilio.

Dall'agosto 2013 abbiamo cominciato a fare «prove aperte», in pubblico, ogni volta prendendo nuovi appunti, rimontando la sequenza, adattando i testi, cambiando gli arrangiamenti.

Cerchiamo di andare ben oltre il binomio voce recitante - accompagnamento musicale: la voce è considerata uno strumento al pari degli altri, c'è un lavoro prosodico e ritmico, c'è un lavoro su timbri e toni, c'è il cantato-parlato, c'è il declamato, c'è il salmodiato...

Al cantato vero e proprio pensa Claudia Finetti, che interpreta due brani d'epoca, uno dei quali è *Triste domenica*, l'ultima canzone cantata da Emilio, accompagnandosi con la chitarra, pochi minuti prima di morire.

Lo spettacolo sta assumendo la sua forma definitiva, «cresce in pubblico», prende coesione in concerti che in realtà sono workshop. Potremo dichiararlo «pronto» nella tarda primavera, anche se continuerà a evolversi, com'è normale quando i musicisti sono bravi a improvvisare.

L'organico di Emilio Comici Blues

Paolo Corsini - tastiere e Fender Rhodes

Sebastiano Crepaldi - flauto

Luca Demicheli - basso

Claudia Finetti - voce

Ermes Ghirardini - batteria

Wu Ming 1 - voce e vociferazioni

Emilio Comici Blues su Giap

[Brani registrati dal vivo](#)

I Funambolique in rete

[Il blog](#)

[La pagina Facebook](#)

Per contatti, date ecc.

funambolique@yahoo.it

² Wu Ming, *Anatra all'arancia meccanica*, Einaudi, Torino 2012.